

Pieno successo della 1ª edizione della mostra-mercato Medivini '79

300 tipi di vino esposti, 50 mila visitatori tra i quali molte delegazioni estere - Importanti convegni e tavole rotonde - Incontro promozionale con la Regione Piemonte

Dopo cinque intense giornate di afflusso di visitatori, di contatti commerciali, di incontri e dibattiti e di attività propagandistiche, si è chiusa il 7 ottobre la «Medivini '79», prima mostra mercato e propaganda vini, svoltasi a Palermo alla Fiera del Mediterraneo con l'organizzazione degli Assessorati regionali dell'Agricoltura e Foreste e della Cooperazione e Commercio, nonché dell'Istituto regionale della Vite e del Vino e dell'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo.

L'iniziativa ha risposto in pieno agli intenti con cui è stata realizzata, miranti principalmente a fare largamente confluire in Sicilia gli ambienti interessati al settore della vite e del vino, a conferma del ruolo che l'Isola ormai riveste in questo specifico comparto economico, a seguito di una svolta produttiva senza precedenti, che l'hanno posto, nel breve giro di qualche decennio, al livello di altre aree e regioni da tempo famose per la loro eccellente enologia.

Con quasi cento espositori di provenienza anche extra siciliana la «Medivini» ha presentato oltre 300 tipi di vino, per un totale di bottiglie che supera il milione. Tutte presenti le cantine sociali dell'Isola che sono dotate di impianti di imbottigliamento, presenti anche numerosissime ditte industriali, mentre tra gli enti partecipanti figuravano le regioni Basilicata, Calabria e Piemonte oltre alla Puglia presente alla «Medivini» con il consorzio «Agris».

Di rilievo la partecipazione dell'Unione regionale della Camere di Commercio, delle Camere di Commercio di Ragusa Siracusa e Trapani oltre all'IRAC (Istituto Regionale per il Finanziamento Industriale in Sicilia), al Banco di Sicilia alla Cassa di Risparmio alla Banca Sicula e alla Banca Agricola di Canicattì, i istituti di credito, tutti impegnati anche nel settore della viticoltura, con interventi finanziari di vario tipo.

Fra le autorità intervenute, un cenno a parte meritano i sottosegretari all'Agricoltura, Pisoni, e alla presidenza del Consiglio Bassi il Direttore Generale della Commissione CEE, Villan gli addetti agricoli delle ambasciate di Austria, Danimarca, Belgio, USA e Portogallo.

La «Medivini '79» è stata visitata anche da delegazioni di giornalisti e operatori statunitensi e di operatori della Germania Federale, accompagnata

rispettivamente dai responsabili degli uffici dell'ICE di New York e di Dusseldorf.

Inaugurata il giorno 3 ottobre dal presidente della Regione, Mattarella, con l'intervento, fra gli altri, del presidente dell'ASCS, Russo, la rassegna ha ospitato un fitto programma di incontri e dibattiti, a cominciare dal giorno 4, con un convegno sulla cooperazione vitivinicola, presieduto dall'assessore regionale alla Cooperazione e Commercio, Pizzarello. Sono state presentate dai dott. Giuliano Vecchi, segretario generale della Confcooperative, dal dott. Amleto Annesi, della presidenza dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole aderenti alla Lega, dal deputato regionale Nicola Ravidà, consigliere nazionale della Confcooperative, e dal prof. Nicola Trapani, responsabile del settore vitivinicolo della Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI).

Sempre giorno 4, nel pomeriggio, si è svolto un incontro tra il comitato d'intesa delle organizzazioni cooperative vitivinicole italiane e la confederazione cooperativa vitivinicola francese. Sono stati esaminati i problemi della campagna in corso e, considerati i problemi che derivano da una produzione che si prospetta insolitamente abbondante.

A conclusione dell'incontro, ai ministri dell'agricoltura italiana e francese, sono stati trasmessi telegrammi, contenenti precise richieste di misure dirette ad evitare qualsiasi turbativa del mercato.

Presieduto dall'assessore regionale all'Agricoltura, Aleppò e con l'intervento del sottosegretario, Pisoni, il giorno 5 è stata la volta del convegno sul tema «La produzione vitivinicola». Le relazioni presentate sono state del dr. Romualdo Moroni, direttore generale del Ministero dell'Agricoltura, del senatore Paolo Desana, presidente del comitato nazionale vini d'origine, del prof. Brino Pastena, dell'Università di Palermo, e del prof. Michele Vitagliano, direttore dell'Istituto di Industrie agrarie dell'Università di Bari.

Nella seconda parte della giornata, presieduta dal senatore Desana, e con l'intervento dell'assessore Aleppò, si è svolta una riunione del comitato nazionale vini d'origine, con i rappresentanti delle Camere di Commercio delle province siciliane, presenti anche esponenti nazionali del servizio repressioni frodi e dell'Istituto regionale della Vite e del Vino.

La terza giornata di incontri, si è aperta, nella mattinata del 6 con il convegno sulla commercializzazione dei vini presieduto dal commissario straordinario dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino avv. Ochipinti. La relazione di apertura è stata del presidente dell'Istituto per il Commercio con l'Estero, Deserti a cui hanno fatto seguito le relazioni dei responsabili degli uffici dell'ICE di New York e di Dusseldorf, rispettivamente dott. Caputo e dott. Sarti. L'ultima relazione è stata quella dell'operatore commerciale Miceli di Palermo.

Infine a conclusione del giorno 6 è stata la volta dell'associazione nazionale dei sommelieri, che ha tenuto una tavola rotonda sul tema: «Il vino siciliano nelle mense italiane». Moderatore è stato il giornalista Vincenzo Buonassisi.

A parte questi incontri, la

«Medivini '79» è stata anche sede di numerose iniziative di propaganda, tra le quali a fare spicco è un incontro promozionale della Regione Piemonte, in cui il sommelier, Piero Sattanino ha presentato una degustazione dei grandi vini piemontesi, con specialità gastronomiche tradizionali.

Un cenno merita anche l'assemblea dell'associazione per la valorizzazione dei vini siciliani, avvenuta sotto la presidenza del dott. Giuseppe Starabba di Ralbiato.

Sempre comprese nel programma della manifestazione, l'ultimo giorno, il 7 ottobre, le delegazioni estere, unitamente a molti tecnici ed esperti nazionali, hanno effettuato una visita alle aree più rappresentative della vitivinicoltura della Sicilia occidentale. Si è dato modo così, di una diretta constatazione del mondo vitivinicolo isolano, dello sviluppo da questo registrato e degli sforzi in corso, per ulteriori affermazioni.

La «Medivini '79» è stata un'occasione, in definitiva, soprattutto per il settore della vite e del vino siciliano di poter manifestare ed esternare con la sua vera immagine e identità, rappresentando un momento di incontro di notevole interesse, anche a livello di consumatori.

Basta una cifra, per indicare l'interesse che il pubblico ha rivelato per la manifestazione: 50 mila visitatori con una media, quindi di 10 mila al giorno. Un successo che è andato al di là delle previsioni degli organizzatori.

Per concludere, un cenno alle manifestazioni collaterali, prima tra tutte una gara di pittura estemporanea sul tema della vite e del vino. Vi hanno partecipato circa 50 artisti e sono stati distribuiti premi in danaro, per un complesso di due milioni e mezzo di lire, oltre a coppe, targhe e medaglie messe a disposizione da vari enti e istituti di credito.

Regolarmente ogni sera infine, la «Medivini '79» ha ospitato spettacoli folkloristici che hanno contribuito a dare alla manifestazione un clima di particolare allegria e di spensierata lietezza nel giusto clima che una manifestazione del genere riesce a creare.

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani, con decreto penale del 24/4/1979 di venuto esecutivo, ha condannato Martinez Rosario, nato a Trapani il 21/7/1928 e residente in Paceco via B/2, alla complessiva pena di L. 180.000 di ammenda, per i reati a) art. 81 C.P. e 23 e 44 L. 4/7/1967 n. 580, per avere, in tempi diversi e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, venduto pane non a peso, b) del reato di cui agli art. 81 C.P., 261 e 44 lett. B L. 4/7/1967 n. 580, per avere trasportato pane destinato alla vendita in contenitori non idonei, c) del reato di cui agli art. 81 C.P. e 262, 44 lett. B L. 4/7/1967 n. 580 per avere effettuato la vendita di pane in forma ambulante.

In Trapani il 30/10/1978. Ha ordinato la pubblicazione sul Giornale «Il Faro» di Trapani.

Estratto per pubblicazione Trapani, li 28/10/1979.

IL CANCELLIERE (Vultaggio)

Sostituzione certificati abilitazione vapore

L'Ispettorato Provinciale del Lavoro porta a conoscenza che con Decreto Ministeriale 3 settembre 1979 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 15/9/79, è riaperto, per un anno dalla data della pubblicazione del decreto stesso, il termine per la sostituzione dei certificati di abilitazione alla conduzione dei generatori di vapore.

Pertanto, a tutti coloro che ne hanno interesse e che a suo tempo hanno fatto decadere i termini di cui all'art. 24 del Decreto Ministeriale 1 marzo 1974 possono presentare istanza di sostituzione, in carta legale all'Ispettorato

Provinciale del Lavoro corre dandola con:

a) una fotografia di data recente, formato tessera, firmata sul verso;

b) il certificato od i certificati di abilitazione già posseduti;

c) una marca da bollo da L. 2000;

d) certificato medico rilasciato dall'ufficio sanitario comunale o dal medico provinciale o da sanitari di enti ospedalieri o da altri medici all'uopo autorizzati dal quale risulti il permanere della idoneità psico fisica del conduttore.

Leonardo Impellizzeri Presidente dell'Ass. Commercio e Turismo

TRAPANI — A seguito dell'Assemblea dei soci dell'Associazione Provinciale dei Commercianti, che con l'occasione ha cambiato la sua denominazione in quella di «Associazione Generale del Commercio e del Turismo» il prof. Leonardo Impellizzeri è stato confermato Presidente dell'Associazione.

L'Assemblea, alla quale erano presenti diverse autorità, tra le quali il vice sindaco Rizzo in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ha approvato all'unanimità la relazione del Presidente uscente e i bilanci consuntivi e preventivi. Le elezioni per le nuove cariche hanno dato i seguenti risultati:

Presidente comm. prof. Leonardo Impellizzeri, Consiglieri Francesco Scarpitta, Alberto Caruso, Vincenzo Bosco, Pietro Bellomo, Domenico Gia-

ramida, Basile (Alcamo). Bon giorno (Alcamo) Chierochin (Marsala), Chirco (Marsala), De Pasquale (Castelvetrano), Giardina (Partanna), Sindaci prof. Giuseppe Giambino, rag. Pino Gianformaggio, sig. Salvatore De Gregorio Provirvi, Paolo De Luca, Giovanni Tomasino, Giovanni Schiavo

Ad Alcamo concerto del Teatro Massimo

Presso la basilica Maria Assunta di Alcamo il coro del Massimo di Palermo ha eseguito la nona sinfonia di Beethoven. Questa manifestazione ha avuto uno strepitoso successo per l'affluenza di pubblico costituito da amatori della musica classica e da giovani. L'iniziativa denominata «Autunno Musicale di Sicilia» ha già portato il coro del Massimo a Carini, Lercara Friddi

Mostre di pittura

L'arte figurativa di Tamara di Trapani

L'attività artistica di Tamara di Trapani è nata da un rapporto intenso e intimo tra uomo, società e stati d'animo. La sua fase più importante è costituita dal colore. Essa sa affrontare bene i problemi del chiaro-scuro, dell'espressione e della linea funzionale di contorno mettendo in evidenza l'aspetto più personale dello stile. uno stile ancora genuino, impregnato di una intensa carica che rivela l'interiorità dell'artista.

La sua vena di creatività sa anche di poesia e va scoperta in quella spirale d'azzurro o in quel paesaggio dove inizia un'alba o muore un tramonto, dove nasce una illusione e muore una delusione. La sua mano non è calcata, i suoi colori non sono forti, il suo animo è leggero così come la sua mano il suo cuore è tenero così come i suoi colori.

VINCENZO DITTA

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio. L. 210.690.794 547

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il

Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario, Credito Industriale, Credito Fondiario, Finanziamento Opere Pubbliche

In Italia - Sedi e Succursali

Acireale	Anna	Milano	Siracusa
Agrigento	Arzene	Palermo	Termini Imerese
Alcamo	Gela	Perugia	Torino
Ancona	Genova	Pordenone	Trapani
Bologna	Lentini	Ragusa	Trieste
Caltagirone	Marsala	Roma	Venezia
Caltanissetta	Messina	S. Agata Militello	Verona
Catania	Mestre	Sciacca	Vittoria

225 AGENZIE



All'estero: Filiale a NEW YORK

Uffici di rappresentanza a: Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenhagen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie: AICI Holding S.A., Lussemburgo - Italian International Bank Ltd., Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd., Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna - Bank of Valletta, Malta - Banco Financiero Sudamericano, Montevideo - Investment Finance Bank Ltd., Malta

IL FARO
via orfane 27 - tel 22023
91100 trapani
direttore responsabile
antonio calcara
stampato da
arti grafiche corrao spa
tel 28324 trapani
abbonam annuo lire 5.000
c/c postale 7/3254
spedizione in abbonam
postale gruppo 1/bis 70%
associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana

La magnifica perla del
Golfo di Castellammare
SCOPELLO



Castellammare del Golfo si trova tra Palermo e Trapani, al centro del più grande golfo della Sicilia, che si estende da capo S Vito a Punta Raisi, tra cale, spiagge dorate, promontori selvaggi e pittoreschi ed ameni paesini costieri.

Seguendo la statale 187, che si snoda lungo la costa e s'inerpica zigzagando sulla montagna di Castellammare del Golfo, dopo la sosta al Belvedere, il turista, percorrendo ancora una decina di Km, può raggiungere il villaggio di Scopello una piazza, una rustica chiesina, una fontana d'acqua pura, un baglio chiuso e raccolto, poche case, pochi abitanti, strade antiche, tranquille, che si affacciano sul mare, dal quale emergono i faraglioni, ciclopici scogli, che riflettono la luce del sole, dall'alba al tramonto, come e normi fari.

Scopulus è parola latina e significa scoglio e sono, appunto, i faraglioni, che danno al luogo il nome di Scopello.

Il turista in questo stupendo angolo di paradiso trova la pace del villaggio antico, lo splendore di un mare profondo, azzurro, pulitissimo, acque profumate e un fondale da fiaba con giardini sommersi, ricchi di fauna e flora.

Le torri saracene, costruite dagli Arabi sui faraglioni e sulle rocce circostanti, danno al paesaggio un fascino singolare e invitano il visitatore a rivivere i tempi lontani quando, da quelle torri, i musulmani, con occhi di falco, scrutavano il mare fino al lontano orizzonte per neutralizzare in tempo utile l'attacco di eventuali pirati.

Torre Benmisti o Benmistra, come è chiamata sul luogo, è la più famosa e a Scopello paese il visitatore oltre ad un folklore quasi mitico di una civiltà contadina e marinara, può trovare tutti i comfort nelle numerose pensioni e può consumare i suoi pasti sulle ampie terrazze sul mare, degustando lo squisito pesce del Golfo e i caratteristici piatti siciliani di una cucina sana e casalinga. Tra maggio e giugno può gustare il tonno e il pesce spada, pescati nella tonnara di Scopello, l'unica del Golfo ancora in efficienza, e può assistere, se vuole, alla cruenta mattanza, che ivi si svolge per la cattura del tonno.

Il soggiorno del forestiero può essere vario e piacevole se ama impiegare il suo tempo libero nell'esplorazione della costa che, verso occidente, snoda bella e selvaggia, s'incurva a Cala dell'Ovo, a Baiarluce, accoglie il villaggio turistico di Punta Pispisa, quello di Mazzo di Sciacca, e tra alte rocce, le spiaggette di Zingaro e Guzzo, a cui si accede solo dal mare.

Più avanti, protesa sul Tirreno smeraldino, si erge Torre Pisu, o torre dell'Impiccatto, che domina l'omonimo villaggio turistico ormai famoso.

Si giunge, poi, a Secco, una delle tante tonnare del Golfo, attiva fino a pochi anni fa, e infine eccoci a Capo S Vito con il faro sull'estrema punta ovest del profondo seno di Castellammare a cui, nelle notti serene, occhieggia quello orientale di Punta Raisi.

Se il turista è appassionato di storia e di archeologia può raggiungere facilmente Segesta, la città degli Elimi, per ammirare il meraviglioso tempio e lo splendido teatro.

Proseguendo il suo viaggio può visitare Trapani, l'antica Drepanum per la sua posizione falcata, e quindi Erice, la mitica città di Venere, posta a circa 800 metri sul livello del mare, silente come un chiostro, da cui nelle limpide giornate si scorge Capo Bon sull'estremo lembo dell'Africa, al di là del Canale di Sicilia.

CARMELA VIVONA

Nella foto i famosi faraglioni di Scopello

Nel ruolo più sottile e spietato della sua carriera
Catherine Deneuve la terribile esca

Se è vero che Vadim ha visto in Catherine Deneuve uno splendido «animale» cinematografico, è altrettanto vero che è stato Roman Polanski, con «Repulsion», a rivelare la giovane attrice a Bunuel.

Il gran vecchio del cinema spagnolo, con «Bella di giorno», è riuscito a darci un'attrice di prim'ordine. Ma non gli è stato facile «All'inizio — aveva poi dichiarato — era gelida e scontrosa. Ma a poco a poco sono riuscito a scaldarla. Catherine è un'attrice di razza (non per nulla sua madre e sua sorella erano attrici), capace di intuire stati d'animo e atteggiamenti anche antitetici alla sua natura».

Dietro il suo bel viso limpido, Bunuel era riuscito a celare una tempesta di sentimenti e di contraddizioni. E Catherine aveva espresso passioni e desideri senza cadere nell'ovvio.

Ed è forse tenendo conto di tutto questo che Claude Lelouch ha voluto Catherine nel ruolo di Francoise, la protagonista femminile di «A noi due». Un film ove egli torna cocciutamente al tema preferito degli incontri fra personaggi di sesso opposto.

La vicenda che ricorda, nel suo andamento drammatico, «Gangster Story», proponendo due personaggi legati dal comune desiderio di distruzione, si differenzia, poi, sostanzialmente nei caratteri del personaggio.

Chatherine dà vita ad una figura di donna che, vittima di una brutale aggressione, programma la più spietata delle vendette. Ella dedicherà la sua vita a combattere gli uomini, tutti gli uomini, che consideri nemici naturali. L'incontro con Simon, un delinquente abituale, le consente di sfuggire i suoi persecutori e di attuare altre vendette attraverso avventurosi itinerari.

Dopo il successo di critica ottenuto in Francia, abbiamo intervistato l'attrice, alla qua-

le abbiamo chiesto di parlarci del suo incontro con Lelouch.

— Il personaggio di Francoise — dichiara la Deneuve — rappresenta per me l'esperanza più stimolante di questi anni. Lei mi chiederà perché? Perché Francoise è la creatura più fragile e feroce che io ho portato sullo schermo. Questa donna, dopo aver subito la più umiliante delle violenze che riduce la donna a puro oggetto per il piacere maschile, rompe i ponti con il suo mondo dorato e dichiara guerra a tutti gli uomini. Per realizzare i suoi piani di vendetta non esita a trasformarsi in esca per uomini sposati. Li intrappola e poi li ricatta e li smaschera. E quando alla fine si costretta a fuggire si associa ad un delinquente abituale e insieme vivono la più incredibile delle avventure.

— Lei ha dichiarato più volte che «A noi due» è fondamentalmente un film femminile. Sta perché?

— Perché «A noi due», attraverso il personaggio di Francoise, denuncia l'eterna imbecillità maschile nei riguardi della donna ma la donna, come si sa, non è solo un corpo possiede, come l'uomo,



Catherine Deneuve e Jacques Dutronc in una scena del film «A noi due» ideato e realizzato da celebre Claude Lelouch. Con questo film l'attrice francese si riconferma come una delle più intelligenti, sottili e affascinanti attrici dello schermo.

un cervello, fantasia, estro, genialità, maigradò ciò quando un uomo incontra una donna la «vede» soltanto attraverso il corpo — oggi come ieri.

— La critica francese ha scritto che la sua interpretazione è carica di gelido umorismo. E d'accordo?

— In definitiva sì, anche perché era la sola chiave at-

traverso la quale una donna, nella vendetta, non perde coscienza della sua dignità, anzi attinge raziocinio per realizzare i suoi piani.

Jacques Dutronc è l'attore che ha impersonato il ruolo di Simon, lo spregiudicato, divertente, fascino compagno d'avventure di Catherine Francoise.

Strumenti musicali «Cremona»

Un omaggio della liuteria boema alla città degli Stradivari e dei Guarneri

«Cremona» tale è la sigla di produzione che si può scorgere, indagando opportunamente, attraverso le orecchie della tavola armonica sul fondo degli strumenti ad arco costruiti nel centro operativo di Luby, graziosa cittadina della Boemia occidentale. Si tratta di una fabbrica altamente specializzata con annessi sezione studi e museo storico, la quale può vantare come base al-

la propria attività, la mole e il rigore delle ricerche poste in atto dal 1873, anno in cui venne fondata la «Scuola statale di violino» in Praga, relativamente al settore della liuteria. L'ampio materiale da allora reperito e indirizzato alla conoscenza delle misteriose tecniche usate dai grandi maestri lutani cremonesi per creare strumenti di portentosa sonorità, serve ora ai tec-

nici del complesso «Cremona» per mettere a punto violini e violoncelli di qualità. In uno speciale reparto si sperimentano ancora nuovi miscugli di lacche, si studiano gli spessori del legno calibrandone attentamente la stagionatura si cerca di raggiungere la misura ottimale per la funzionalità dell'

A TRAZZI

(segue in quinta)

Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via



Hair

Nei confronti del musical rock di Galt MacDermot e James Rado il cinema è in ritardo di dieci anni e questa riduzione cinematografica, abilmente operata da Milos Forman, il regista cecoslovacco divenuto cittadino americano e balzato alla notorietà internazionale per aver diretto *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, acquista il sapore delle cose perdute e recuperate all'ultimo momento in una cine-teca o in un qualsiasi cineclub.

Hair, infatti, è un musical che risale al 29 aprile 1968, quando andando in scena al Biltmore Theatre di New York, emanò una carica esplosiva straordinaria presso i giovani americani in quanto, per la prima volta, un musical — genere di spettacolo che aveva affrontato sempre i problemi degli adulti — si indirizzava verso le nuove generazioni che contestavano il costume e le abitudini dell'americano completo e dedito al capitalismo più gretto. I giovani di allora dell'America degli anni '60 e precisamente dal periodo che va tra l'elezione di John Kennedy a Presi-

dente allo scandalo del Watergate, rifiutavano totalmente tutto quello che costituiva l'*American way of life*. Il vivere normale, conformistico, era contestato e tutto ciò che era considerato tabù veniva assunto come modello di vita.

Il sesso, la nudità, l'ascoscio, andare in giro con i capelli lunghi e per vestiti quattro stracci era il modo di vivere alternato che la cultura di Marcuse suggeriva ai giovani. Anche il secondo tema centrale di *Hair*, che racconta la storia di due amici, uno borghese e l'altro proletario, e dei loro ripetuti sforzi per evitare l'arruolamento nell'esercito e partecipare alla ripugnante guerra del Vietnam, faceva parte di un modo di pensare delle minoranze.

Sia il tema della contestazione giovanile che quello della guerra vietnamita sono due argomenti che il cinema di Hollywood affronta ipocritamente in ritardo, fuori dalla storia, se si considera che la fenomenologia hippie viene rappresentata quando ormai questo movimento, almeno come tentativo di rinnovamento di una società corrotta, è in fase di estinzione, e che il so-

grno americano nel Vietnam beffardamente è svanito nel nulla.

Anche se chiaramente anacronistico, unica riserva che possiamo avanzare, *Hair* è un film perfetto che ispira tenerezza per il suo pacifismo, per il suo amore per la vita, per il suo anelito di libertà, per



Beverly D'Angelo e John Savage i protagonisti di «Hair», in una scena del film

il suo moralismo sincero.

Dal punto di vista prettamente cinematografico è un musical, il secondo musical rock, prodotto dal cinema dopo *Jesus Christ Superstar*, con evidenti ambizioni spettacolari. Forman vi riesce adottando la formula dello spettacolo coreografico all'aperto, formule che fu propria di Leonard Bernstein in *West Side Story*. *Hair* ha, infatti, per scenario la città di Manhattan col suo transitatissimo central park in cui la gente del bel mondo e proletari si mescolano quotidianamente. Cinematograficamente, dunque visto come genere suscitato, il musical appunto, *Hair* è un film che merita tutta la nostra attenzione: primo per la musica di Galt MacDermot che comprende ben 25 belle canzoni tra melodie e rock, secondo per le disordinate e geometriche, al tempo stesso coreografie di Twyla Tharp, terzo per la pregevole fotografia di Miroslav Ondricek, e per finire, per l'ottima regia di Milos Forman che ha diretto un cast di attori quasi tutti esordienti e provenienti dal palcoscenico di Broadway, tutti bravi nei

rispettivi ruoli: John Savage, Trean Williams, Beverly D'Angelo, Annie Golden, Dorsey Wright, Don Dacus, Cheryl Barbes e Melba Moore.

Ma che sei tutta matta?

E' una commedia brillante, confezionata, fatta su misura, per Barbra Streisand, la cantante americana che dopo il successo strepitoso degli anni '70, e un successivo leggero abbasso, sta riemergendo prepotentemente con quella padronanza di mestiere e di carattere che solo una star possiede. La sua seconda ascesa, sia come cantante che come attrice, ebbe inizio verso la fine del '76 quando, per la regia di Frank Pierson, interpretò una nuova versione del film musicale *E nata una stella*, nel quale, al fianco del cantante rock Kris Kristofferson, dimostrò di poter passare con assoluta disinvoltura dal genere melodico al rock.

In *Ma che sei tutta matta?* la Streisand ripropone il personaggio di ragazza imprevedibile, mattoide, priva di com-

(segue in quinta)

abbonatevi a IL FARO tel. 22023

IL FARO SPORT

CALCIO SEMIPRO'

Una domenica da dimenticare per le Trapanesi

Tutte sconfitte tranne l'Alcamo

Nessuna vittoria domenica scorsa delle quattro squadre semipro della provincia...

Molto si è parlato in settimana di sfortuna in effetti sia Alcamo che Trapani...

poco rassicurante. Altre due deluse, Trapani e Mazara, si scontreranno domenica al «Nino Vaccara»...

Totocalcio

Table with 2 columns: Team, Score. Includes Bologna Fiorentina 1x2, Catanzaro Inter x2, Lazio Cagliari 1, etc.

La formazione bianconera, impegnata contro la Paganese può comunque contentarsi del pari interno essendo stato concesso contro una delle compagini più forti del girone...

FRANCO CAMMARASANA

PALLACANESTRO

ESORDIO VINCENTE DI EDERA E ROSMINI

Per la Velo debutto domenica contro il Priolo

EDERA TRAPANI 74 MMP PALERMO 72

E' già tempo di basket. Le nostre due squadre maschili Edera Trapani (C1) e Rosmini Erice (C2) hanno esordito...

Questa la squadra Ernandez, Mollura, Rondello, Genovese, Valentini Costadura, Lazari, Vulpetti, Fontana, Salone, Magaddino.

SPORT CLUB CT 55 ROSMINI ERICE 77

Per quanto riguarda la Rosmini, viste come sono andate le cose a Catania c'è da rallegrarsi. E' evidente che la squadra di Castelli nella sua prima uscita ha dimostrato di saper puntare decisamente al concerto, senza crearsi problemi e si che di problemi ne avrebbe da risolvere tanti, ve di Naso, Ligato e Tilotta. Mentre i primi due sono decisi più che mai a non scendere in campo per beghe contro la dirigenza, il terzo è fermo a causa di un malanno alle gambe.

care sempre con determinazione e nulla concedere agli avversari, ed è questo quello che hanno saputo fare i vittoriosi rosminiani.

La Velo Trapani, a differenza delle squadre maschili debutterà il 14 corrente giocando in casa con il Priolo.

Il programma della Società è dettato dal Presidente Salvatore Cottone e il seguente fa parte di un campionato onorevole e cercare di rimanere in serie B. Molte squadre non si conoscono ancora, azzardare pronostici è prematuro.

Alla guida del tecnico Nino Fodale si schiereranno Cardella Magaddino, Grillo, Garruccio, Santoro V., Santoro T., Ebbreo, Nicotra, Ciravolo, Poma (proveniente dalla Rosmini) le sorelle palermitane Giusy e Lisa Trapani, l'altra palermitana Amoroso non è stata riconfermata.

Come organico, indubbiamente la squadra si presenta più forte della trascorsa stagione, ci si augura che possa degnamente figurare e che fin dalle prime battute possa schierare anche la Garuccio la quale in questi giorni presenta una distorsione alla caviglia. A differenza delle passate edizioni la Velo quest'anno giurerà le sue gare di pomeriggio per cui l'appuntamento per la prima gara è fissato alle ore 17 All'Edera, alla Rosmini, alla Velo, l'augurio di buoni risultati e grosse soddisfazioni.

ANGELO GRIMAUDO

Centralità del Mezzogiorno

(segue dalla prima) mia meridionale del dr Carlo Borgomeo della Segreteria regionale campana della CISL. Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, l'on Macaluso, l'ing La Cavera, l'on Nicoletti, il presidente della provincia di Messina Campione e il vice presidente del consiglio regionale calabro Laganà.

Augusta 1940-43: piazzaforte navale

(segue dalla quarta) potere, ormai, efficacemente contrastare l'avversario diligente. Va notato come, nonostante l'opera della propaganda nemica volta a scavare un solco tra la Sicilia e l'Italia continentale «facendo leva su incomprensioni mal sopite, su ingiustizie mal sanate», fu rilevante la percentuale di siciliani che si prodigarono nella difesa.

Nella tragedia generale, le tragedie dei singoli, usati, come sempre, quali capri espiatori degli errori degli alti Comandi il capomanipolo Giuseppe Catanzaro, deferito a un tribunale di guerra per abbandono di posto, viene sommariamente giudicato, condannato a morte e sbrigliatamente fucilato, nonostante che — come fu poi accertato — egli avesse agito in ottemperanza ad ordini superiori.

Alle vicende della piazzaforte, s'accompagnano nel libro avvenimenti ed episodi della guerra in Mediterraneo in particolare modo quelli relativi ad unità che avevano base ad Augusta il 2 ottobre del '40 s'era andato perduto il sommergibile «Berlino», il cui comandante ten di vasce Camillo Milesi Ferretti, sarà protagonista in India di una avventurosa fuga che narnerà poi nel libro «Ventimila rupie di taglia». A fine marzo dell'anno seguente l'incrociatore britannico «Bonaventure» viene colato a picco dal sommergibile «Ambrà» comandato dal ten di vasce Mario Arillo, che dei mezzi d'assalto diverrà uno dei vettori.

Nel libro non mancano citazioni di episodi sintomatici ormai noti ma sempre memorabili le bombe sganciate dai nostri aerei sulle navi italiane a Punta Stilo (9 luglio 1940), la strage di nostri cacciatori pedinieri e siluranti ad opera dello incrociatore britannico «Ajax» dotato di radar (10 ottobre), che vide il sacrificio, fra gli altri, del cap di corv Alberto Banfi, inabissatosi con l'«Airones», e del cap di vasce Carlo Margottini, caduto sull'«Artigliere».

Né mancano considerazioni le quali ormai costituiscono punti fermi per la saggiistica che s'occupa delle ragioni per cui perderemmo la guerra prima fra tutte l'errore capitale di non avere invaso Malta il 10 giugno 1940.

Vi compaiono, inoltre, notizie se non inedite assai poco note, e d'estremo interesse, quanto meno sotto l'aspetto cronachistico quale quella che ricorda come l'U'boot che nel 1918 penetrò nella rada di Augusta silurandovi la carboniera «Massilia», era comandato dal ten di vasce Karl Doentz.

Numerosi gli episodi di cavalleria e di generosità, anche

RIPORTI

da parte del nemico dall'annuncio in chiaro per il salvataggio dei naufraghi dell'«Artigliere» (12 ottobre 1940) radiotelegrafato dall'incrociatore «Yorks» — e che fu deplorato dall'Ammiraglio britannico — a quello fatto trasmettere dall'amm. Cunningham a Capo Metapan, dall'episodio del pilota britannico che, salito a bordo del «Mas 452» alla deriva, ammaina a mezz'asta la bandiera italiana in omaggio alle salme del cap di freg. Vittorio Maccagnata, del cap di corv Giorgio Giobbe e degli altri caduti (26 luglio 1941), a quello del pilota da caccia il quale, il primo giorno dello sbarco in Sicilia, avverte gli equipaggi degli idrovolanti di Augusta che decollare significherebbe morire.

Tra gli italiani, ricordiamo l'anonimo medico di un piccolo presidio sulla costa cilena che di notte si tuffa in mare e raggiunge a nuoto un Cant Z 508 sul quale un uomo giace ferito gravemente (24 settembre 1941), e gli equipaggi degli idroscopio che, ammirando temerariamente fra i naufraghi, riescono a trarre in salvo nove supposti dei caccia «Lanciere» e «Scirocco» naufraghi nella tempesta il 23 febbraio '42 (soltanto altri otto uomini, su quattrocentosettanta, sopravviveranno, salvati dalla nave ospedale «Arnos»).

Marcon, oltre a riferire i fatti, li corredo di commenti che aiutano il lettore a valutare il significato, l'importanza e le conseguenze nell'ambito dello svolgimento della guerra. Non risparmia critiche anche in merito a valutazioni altrui come quando disapprova giustamente, le differenziazioni effettuate dalla Marina nei riconoscimenti ai protagonisti del tragico tentativo di forzamento di La Valletta, ad alcuni dei quali fu assegnata la medaglia d'oro, ad altri quella d'argento.

Pochissime le inesattezze, rilevabili solo per completezza di commento il bollettino n. 417, ad es., non diede «conferma del glorioso fallimento» dell'azione a Malta. Vero che esso non faceva cenno dei danni inferti al nemico: ma soltanto perché essi non erano noti al Quartier Generale delle FF AA. Esso per altro soggiungeva che (citiamo a memoria, a distanza di trenta sette anni) otto esplosioni hanno dato conferma del successo dell'impresa.

Il libro è corredato di due cartine nel testo e di ben sessantasei fotografie fuori testo, per la quasi totalità inedite e del massimo interesse documentario, nonché di un indice dei nomi delle persone e delle navi però redatto in maniera sommaria e incompiuta.

T Marcon «Augusta 1940-43», Cronache della piazzaforte ed Mendola Augusta, lire 3800

Le strenne Sperling e Kupfer

(segue dalla quarta)

Hollywood e anelava alla semplicità. Soprattutto era decisa ad allevare bene i suoi figli, senza ingerezze pubbliche, sapeva quel che era giusto per loro, per Leland, per chiunque venisse preso dal suo incantesimo. E i figli, simpatici, intelligenti, adorabili, affascinati dagli aspetti più favolosi dell'esistenza dei loro genitori e della propria Brooke sulla copertina di Life a quindici anni, Bill nelle migliori scuole d'America, dalle quali veniva regolarmente espulso, l'adorabile Bridget alle prese con un debutto in teatro e con un romantico idillio. Ma la strada fa vola di Brooke ha uno svolgimento anomalo a essere lieto è soltanto l'inizio. Improvvisamente, Bridget muore a ven-

tun anni suicidio? Epilessia? Bill viene ricoverato nella clinica per malattie mentali Menninger. Maggie e Leland divorziano, incapaci di resistere lontani uno dall'altra, ma nell'impossibilità di vivere insieme Maggie, respinta da due dei suoi figli, comincia a odiare la propria arte e muore improvvisamente in oscure circostanze in un albergo di New Haven mentre il suo spettacolo sta per andare in scena a Broadway. Che cosa accadrà di realtà? Che cosa c'era di sbagliato? Con stupefacente coraggio e auto-controllo Brooke Hayward rievoca il proprio passato e quello della propria famiglia. Come un contrappunto al suo racconto, i testimoni, tutte persone che conobbero e amarono gli Hayward, ci propongono i loro ricordi: i Fonda, Jimmy Stewart, i Mankiewicz, Truman Capote, Diana Vreeland. L'amore non basta ci fa rivivere una vita affascinante e svela a poco a poco, quasi insensibilmente, l'enorme diversità tra le apparenze, l'esteriorità e la realtà interiore. Il libro di Brooke Hayward commuove e galvanizza il lettore, perché l'autrice ci rende partecipi della sua appassionata ricerca di verità e ci offre un affresco memorabile di Hollywood e di Broadway nel loro tempo d'oro.

In L'uomo che non c'era di Roderick Macleish, Rex Carnaby, un divo del cinema milionario, sale a Los Angeles su un aereo diretto a Washington per tornarsene a casa. Per sottrarsi alle eccessive attenzioni di uno sconosciuto che gli si è accorto, finge di essere il fratello gemello di se stesso, un immaginario personaggio che cattura animali in Africa e li rivende allo zoo. Giunto a Washington, mentre sfoglia il giornale del mattino Rex rimane alibito di fronte a un traliccio nella pagina degli annunci mortuari: l'uomo che ha inventato e morto. Ha così inizio il complotto, una macchina che conduce Rex in un viaggio allucinante verso la pazzia mettendolo di fronte ai dubbi più grandi e alle paure più profonde. A programmare il destino di Rex è uno psichiatra parigino, Fouquier, che deve trasmettere istruzioni che renderanno Rex sempre più vulnerabile e lo avvicineranno al tracollo mentale completo. Giorno per giorno Rex sente che il mondo gli crolla intorno, perfino il suo successo come attore e in pericolo. Di battendosi con tutte le sue forze per riuscire a capire che cosa gli sta capitando, Rex si rivolge a coloro che gli sono più vicini. Ma gli amici e i parenti sembrano completamente impotenti e la forza e l'affetto della ragazza che ama non sono sufficienti: il turbamento psichico di Rex cresce sempre di più. Dalla quiete eleganza di Georgetown a Hollywood e Parigi, il romanzo si snoda inesorabilmente fino a raggiungere i più profondi recessi della mente umana.

Mentre noi, come Rex, cerchiamo di comprendere il significato della sua pazzia (chi sta dietro a tutto ciò e perché), la suspense raggiunge vette vertiginose nella scena clou sull'orlo dell'abisso del Potomac, una scena che nessun lettore potrà dimenticare facilmente.

Lutto in casa Crimiti

ERICE — La casa del nostro amico Giovanni Crimiti è stata colpita nei giorni scorsi da un grave lutto, infatti è deceduto a seguito di lunga malattia, il sig. Giuseppe Crimiti, padre di Giovanni.

Al nostro caro amico, alla vedova e ai familiari tutti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.